



CONFISAL - Vigili del Fuoco
Federazione Nazionale Autonoma Vigili del Fuoco

Prot. n. 27/2018

Roma, 22 luglio 2018

All'On. Presidente
della Commissione Affari Costituzionali
Senato della Repubblica

All'On. Presidente
della Commissione Bilancio
Senato della Repubblica

Agli On. Componenti
della Commissione Affari Costituzionali
Senato della Repubblica

Agli On. Componenti
della Commissione Bilancio
Senato della Repubblica

All'On. Presidente
della Commissione Affari Costituzionali
Camera dei Deputati

All'On. Presidente
della Commissione Bilancio
Camera dei Deputati

Agli On. Componenti
della Commissione Affari Costituzionali
Camera dei Deputati

Agli On. Componenti
della Commissione Bilancio
Camera dei Deputati

Oggetto: Richiesta audizione - Atto del Governo n.36 sottoposto a parere parlamentare.

“Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco”.

Egredi Senatori ed egredi Onorevoli,

abbiamo avuto modo di verificare il testo del provvedimento di cui all'oggetto, approvato dal Consiglio dei Ministri del 6 luglio 2018 e successivamente trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari per il necessario parere.

Il testo normativo, oggi presente presso le Commissioni Parlamentari, risulta essere stato peggiorato rispetto a quello trasmessoci dall'Amministrazione il 17 aprile 2018 che già non incontrava completamente i nostri favori perché ancora insufficiente a cogliere a pieno le aspettative e le esigenze del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco così da ripercuotersi positivamente sul miglioramento della complicata macchina del soccorso.

Le indicazioni che come OS riteniamo di dover sostenere e segnalare con sincero spirito di servizio, per un intervento migliorativo e risolutivo del testo, si riportano sinteticamente di seguito proprio affinché sia possibile condividere con le Commissioni parlamentari, le legittime aspettative che ancora non hanno trovato ascolto, o meglio, lo hanno perso strada facendo.

- **Aumento delle dotazioni organiche del ruolo dei capi squadra**

Le 400 unità d'incremento previste dal decreto sembrano decisamente poche rispetto alle reali esigenze del CNVVF che ne richiederebbero almeno 1.000. Tale aumento è necessario in ragione dell'indispensabilità del ruolo del caposquadra e delle crescenti responsabilità in capo a tale figura che, giova ricordare, è ufficiale di polizia giudiziaria e sempre più spesso non conclude la propria opera al termine dell'intervento di soccorso, anche se gravoso, ma prosegue con i rapporti d'intervento, le informative e le comunicazioni di reato, nonché con le sempre maggiori richieste di collaborazione e deleghe d'indagine da parte delle procure competenti.

- **Passaggi concorso interno a capo squadra, capo reparto e Ispettore**

Trova poca ragione la modifica apportata al testo originario secondo la quale per i passaggi da capo squadra e da capo reparto al ruolo di ispettore occorrerebbe unicamente il diploma tecnico, annullando di colpo l'anzianità operativa acquisita; riteniamo più giusto, in linea con quanto già avvenuto nel comparto sicurezza, tra cui la polizia di stato, che tali professionalità debbano avere la possibilità di tale passaggio purché in possesso di diploma, e non di solo un indirizzo specifico. Stessa necessità deve valere per i passaggi per concorso interno da vigile a capo squadra e da capo squadra a capo reparto, per i quali i diplomi, a prescindere dall'indirizzo, debbono valere gli stessi punteggi, senza privilegiarne alcuno, così da non creare diseguaglianze e incongruenze rispetto a quanto, per altro, già invece avviene per gli omologhi ruoli nel comparto sicurezza.

- **Direttivi aggiunti – inquadramento nel ruolo**

Appare sconcertante la modifica apportata al testo dell'art. 259 per i criteri d'inquadramento del personale del Corpo appartenente all'ex carriera degli Ispettori e Sostituti Direttori Antincendio nell'istituendo ruolo dei Direttivi Aggiunti, così come per il personale amministrativo tecnico-informatico, attualmente inserito nelle qualifiche dei ruoli degli Ispettori e Sostituti Direttori Amministrativo Contabili e nelle qualifiche del ruolo degli Ispettori e dei Sostituti Direttori Tecnico Informatici, Il testo infatti, diversamente da quanto precedentemente indicato, riporta come requisito base per la nuova collocazione professionale la laurea, anche se parliamo, di fatto, di un "ruolo ad esaurimento". Fermo restando il canale di inserimento in ruolo mediante la laurea breve, cosa che ci trova concordi, è indispensabile ripristinare l'inserimento al nuovo inquadramento proprio di quel personale non in possesso della laurea, ma che ha svolto e svolge da decenni funzioni direttive in settori importanti afferenti il soccorso e la prevenzione incendi, le due missioni principali del Corpo. In questo modo, con l'applicazione della norma così come uscita dal CdM, tali funzionari, verrebbero fortemente penalizzati e, di fatto, "degradati" rispetto alla loro posizione prima del riordino.

Quanto sopra trova il giusto riferimento con quanto avvenuto già nel comparto sicurezza con il ruolo direttivo speciale riservato agli Ispettori delle Forze dell'Ordine, e per il quale non è stato richiesto il requisito della laurea. Senza soffermarci su discorsi legittimi sull'equiparazione, già solo questo basterebbe per modificare la modifica nottetempo apportata.

- **Specialisti in Telecomunicazioni del CNVVF**

Una modifica appare assolutamente indispensabile rispetto a quanto indicato nella bozza dello schema di decreto elaborato dall'Amministrazione dell'interno, la specializzazione in Telecomunicazioni dei Vigili del Fuoco, settore indispensabile per il soccorso e, ancor di più, in calamità. Tale riconoscimento di specialisti, renderebbe finalmente giustizia a chi, in silenzio, con spirito di servizio, competenza e professionalità, opera sui ponti radio in condizioni estreme, ma anche nei laboratori, come per i collegamenti satellitari e terrestri.

- **Istituzione dei ruoli tecnico professionali**

Non riteniamo condivisibile la proposta di inserire nell'istituendo ruolo tecnico anche il personale già inserito nei ruoli operativi come, ad esempio, i medici, modificando d'ufficio lo status giuridico da personale operativo a personale tecnico.

Rammentiamo come il personale di tale ruolo, oltre ad essere spesso impegnato in scenari particolari d'intervento e d'incidenti coinvolgenti gli stessi VV.F., è stato impegnato per mesi, nelle stesse tende e nello stesso campo base a fianco dei vigili, nell'ultimo terremoto che ha colpito l'Italia centrale.

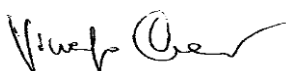
Premesso che quanto sopra è solo una parte, sia pur significativa, delle rivendicazioni in prima istanza condivise quasi completamente con l'Amministrazione dell'interno e poi scomparse unilateralmente dal testo, la Scrivente Organizzazione Sindacale chiede alle Commissioni parlamentari in indirizzo di voler disporre un'audizione per poter rappresentare esaurientemente le osservazioni e le proposte di modifica del testo sopra riportate, così da intercettare le aspettative del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per contribuire al miglioramento dell'organizzazione del soccorso tecnico urgente, elemento imprescindibile per la sicurezza del Paese e della sua popolazione.

Si ringrazia e si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro.

Il Presidente

Consulta Dirigenti e Direttivi Confsal VV.F.

(Ing. Vincenzo CIANI)



Il Segretario Generale

Confsal VV.F.

(Franco GIANCARLO)

